

SONO ATTIVE LE PRIME DUE PIATTAFORME ITALIANE DI RACCOLTA DI CAPITALI ONLINE

Crowdfunding ai nastri di partenza

DUE DILIGENCE

KKR COPRE D'ORO KRAVIS E ROBERTS

■ Superassegno per Henry Kravis e George Roberts. I cofondatori di Kkr, hanno incassato rispettivamente 161,4 milioni e 165,5 milioni di dollari in dividendi (117,2 milioni Kravis e 121,4 milioni Roberts) e stipendi (44,2 milioni Kravis e 44,1 milioni Roberts) nel 2013. Per entrambi si tratta di una crescita del 17% rispetto agli incassi del 2012. Lo si legge nel file alla Sec contenente il bilancio annuale del colosso americano dei private equity. L'aumento non è dovuto alla crescita degli utili, sostanzialmente invariati rispetto al 2012, ma a una variazione nelle politiche di payout. Kkr ha stabilito di condividere il 40% dei profitti degli investimenti con gli azionisti, dal 35-37% precedente. Risultato: i dividendi del 2013 sono saliti a 1,4 dollari per azione, +15% dal 2012.



Henry Kravis

PARTE L'INDAGINE SUI BUSINESS ANGEL

■ L'Italian Business Angel Network (Iban), associazione che coordina e sviluppa l'attività di investimento nelle piccole imprese da parte di investitori informali, ha avviato la raccolta dei dati sulle operazioni effettuate nel 2013. Questa indagine costituisce la più importante raccolta di dati sul mondo del *seed capital* e *angel investing* a livello nazionale e sarà condotta in sintonia con l'Osservatorio del Venture Capital VeM dell'Università di Castellanza. Il questionario, da compilare online entro il 31 marzo 2014, si trova sul sito di Iban al seguente link <https://www.surveymonkey.com/s/surveyiban2013>, ed è aperto a tutti i business angel, anche a chi non ha realizzato nuovi investimenti nel 2013. I risultati della Survey Iban 2013 saranno presentati in giugno in occasione della consueta convention pubblica nazionale che affronterà il tema delle concrete opportunità di finanziamento per le start up in Italia.

Unicaseed e Starsup sono gli unici due portali che hanno ottenuto l'autorizzazione dalla Consob. In rampa di lancio ce ne sono però parecchi altri. Tuttavia non è ancora possibile effettuare operazioni direttamente dal proprio conto corrente

DI STEFANIA PEVERARO

Mentre l'equity crowdfunding finalmente muove i primi passi in Italia grazie alle nuove norme sul settore, le più innovative a livello mondiale, sono sempre più numerosi i Paesi che seguono l'esempio italiano. Ieri il ministro delle Finanze di Singapore, Tharman Shanmugaratnam, ha annunciato che è in corso uno studio governativo sul potenziale dell'equity crowdfunding come fonte alternativa di finanziamento delle start up. Nei giorni scorsi invece la Francia ha varato una nuova normativa sul settore, alzando il limite a 1 milione di euro all'anno, dai precedenti 100 mila, per la raccolta in crowdfunding di capitali da parte di start up, senza dover produrre ponderosi documenti d'offerta da sottoporre alle autorità di vigilanza. Intanto in Italia, dopo l'iscrizione delle prime due piattaforme di equity crowdfunding all'albo della Consob, Unicaseed (nella sezione speciale, quella degli intermediari finanziari, visto che il portale è promosso da Unicasm) e Starsup (nella sezione ordinaria, quella delle piattaforme promosse da privati, in questo caso un gruppo di commercialisti di Livorno), altre piattaforme scaldano i motori e sono agli ultimi test per la via libera della Consob all'iscrizione nell'albo. Alcune di queste sono riportate in tabella, compilata con l'aiuto di uno studio sul settore dei ricercatori della Luiss condotto lo scorso autunno. Tra queste va precisato che Fundera, a differenza delle altre piattaforme, si propone come il primo portale dedicato alle energie rinnovabili, all'efficienza energetica e alla mobilità sostenibile. La tabella poi non include Agis, software che permette di progettare start up e sviluppare incubatori secondo metodi nuovi, ma che prevede anche l'equity-based crowdfunding come canale di finanziamento. Infine, in tabella è stata inserita anche Siamosoci, che però non si configura come vero portale di equity crowdfunding, ma più come marketplace dove sono messi in vetrina progetti di business che possono essere finanziati in «back-office» cioè contattando in separata sede i promotori, e per questo non è stata iscritta all'albo Consob. Il 27 febbraio si terrà invece a

I PORTALI ITALIANI DI EQUITY CROWDFUNDING

Portale	Indirizzo web	Tipo	Stato
◆ Unicaseed	www.unicaseed.it	Equity based	Registrato nella sezione speciale albo Consob
◆ Starsup	www.starsup.it	Equity based	Registrato nella sezione ordinaria albo Consob
◆ CrowdfundMe	www.crowdfundme.it	Equity e reward based	In attesa di essere inserito albo Consob
◆ FoundedByMe	www.foundedbyme.com	Reward based	
◆ Fundera	www.fundera.it	Equity based	In attesa inserimento albo Consob
◆ Opsidea	www.opsidea.it	Equity e reward based	In attesa inserimento albo Consob
◆ Startify	www.startify.it	Equity based	In attesa inserimento albo Consob
◆ Startzai	www.startzai.com	Equity based	In attesa inserimento albo Consob
◆ We Are Starting	www.wearestarting.com	Equity based	In attesa inserimento albo Consob
◆ Siamo Soci	www.siamosoci.it	Market place	Attivo

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Milano presso Talent Garden il lancio ufficiale in Italia di FundedbyMe, piattaforma nata in Svezia nel 2011 e oggi già attiva in Finlandia, Danimarca, Norvegia, Spagna, Germania, Singapore. FundedbyMe, supportata dall'investment company Key Capital, specializzata in start up, almeno per il momento partirà in Italia solo come piattaforma cosiddetta *reward-based*, che permette al pubblico di partecipare al finanziamento di un progetto ricevendo in cambio un premio o una specifica ricompensa non in denaro: per esempio, si finanzia uno spettacolo teatrale e in cambio si ottiene il biglietto per la rappresentazione. Il 27 febbraio saranno presentate le prime tre campagne italiane (NeroNote, GreenTales, Paper Banana, start up accelerata dall'incubatore IStarter) che troveranno spazio sulla piattaforma, tutte nella forma *reward based*. Ma nei piani c'è anche l'equity crowdfunding. E a quel punto sarà necessaria l'iscrizione all'albo Consob. Si parla infatti di equity-based crowdfunding quando tramite l'investimento online si acquista una vera partecipazione in una società: in tal caso, la ricompensa per il finanziamento è rappresentata dai diritti patrimoniali e amministrativi che derivano dal parteciparvi. Per ora quindi le uniche campagne attive su portali italiani di equity crowdfunding sono quelle proposte su Unicaseed e Starsup. Quest'ultima sta finanziando Cantiere Savona, start-up innovativa creata nel 2010 da un gruppo di giovani sardi, con l'obiettivo di progettare, e produrre un nuovo tipo di yacht, con tecnologia che razionalizza consumi ed emissioni. Cantiere Savona cerca 380 mila euro. Unicaseed, invece, propone Diaman Tech srl, che sviluppa applicazioni software in gra-

do di selezionare opportunità di investimento, monitorare rischi e creare portafogli con forte valenza prospettiva, dedicati ai gestori patrimoniali e ai promotori finanziari. Diaman Tech è una start up del gruppo di consulenza Diaman Holding srl, guidato da Daniele Bernardi, già noto nel mondo del trading e delle gestioni per ricerca e lo sviluppo di metodologie matematico-statistiche da applicare ai processi di investimento. Il target di raccolta è 147 mila euro, pari al 18,92% del capitale. Il taglio minimo dell'investimento è 490 euro (più 10 euro di commissioni). Il periodo d'investimento scade il 31 marzo. Leonardo Frigiolini, amministratore delegato di Unicasm, ha spiegato a MF *Private Equity*: «Siamo riusciti ad automatizzare la quasi totalità dell'intero processo di investimento, ma l'operatività è ancora rallentata dalla mancanza di collaborazione con altri intermediari». La normativa italiana, infatti, prevede che se un intermediario finanziario ha già verificato il rispetto della normativa Mifid e anticiclaggio per un suo cliente, ciò può essere considerato valido anche da un altro intermediario con cui la banca ha stipulato un accordo. Aggiunge Frigiolini: «Se ci fosse una convenzione tra Unicasm e la banca di un potenziale investitore interessato a una società che vuole raccogliere capitali in crowdfunding su Unicaseed, quell'investitore con un semplice documento d'identità potrebbe prenotare l'investimento presso Unicasm, poi accedere all'home banking della propria banca e fare il test dell'appropriatezza, superato il quale potrebbe dire alla sua banca di acquistare le azioni/quote delle start up innovative viste sul portale. A quel punto la banca potrebbe

passare l'ordine a Unicasm (e trasferirne il controvalore) e quest'ultima trasferirebbe i titoli alla banca convenzionata, che lo comunicherebbe al cliente». Ma questo al momento non è ancora possibile, perché simili convenzioni non sono ancora state stipulate per nessun portale. Così, aggiunge Frigiolini, «anche se in teoria l'investitore potrebbe fare un bonifico a Unicasm per l'importo dell'investimento, in ogni caso, perché questa possa accettarlo dovrebbe preventivamente aver accertato l'identità dell'investitore, per rispettare le varie normative. Da qui la necessità che il potenziale investitore diventi prima cliente di Unicasm, per poi sottoscrivere le quote della società in raccolta. Un passaggio che non può avvenire in modo automatico sul web, perché oggi per aprire un conto vanno firmati decine di fogli di carta. Quindi l'investitore interessato deve attendere che gli arrivino i contratti a casa da firmare e poi rispedirli, prima di concludere l'investimento». Detto questo, le start up italiane non devono necessariamente rivolgersi a piattaforme connazionali per raccogliere capitali in crowdfunding. Per esempio GlassUp, che ha progettato e sviluppato occhiali su cui si possono trasferire tutte le app presenti sul tablet e/o sullo smartphone, dopo aver completato una campagna di crowdfunding *reward based* su IndieGoGo nel giugno 2013, in occasione della quale ha raccolto 150 mila dollari, ora sta cercando di raccogliere 100 mila sterline (pari al 7,69% del capitale, per una valutazione complessiva della società di 1,2 milioni di sterline) su Seedrs, piattaforma di equity crowdfunding con sede nel Regno Unito. (riproduzione riservata)